

Soddisfazione del sindaco Monaco per il risultato ottenuto Capracotta verso la soluzione

La giunta regionale sta pensando ad una delibera che inglobi il centro

CAPRACOTTA. Il primo round è certamente a favore del sindaco Monaco.

Ma, a dire il vero, un match fra Capracotta e Regione Molise non c'è mai stato.

Semmai, l'eccessiva fretta da parte del parlamentino regionale che, per approvare una delibera di Giunta ad esclusivo favore di Campitello Matese e dei suoi impianti sciistici, non considera l'altro centro di sport invernali che è, appunto, Capracotta.

E, a Campobasso, proprio grazie alla notevole presenza di cittadini, adulti e bambini, con il sindaco e gli amministratori, e l'immane mascotte di Capracotta, la capretta Bianca, il consiglio regionale ha analizzato la mozione presentata in aula affinché Giunta e Presidente



Sopra, Capracotta innevata; nel riquadro, la mascotte

s'impegnino a trovare soluzioni immediate in merito e districare una matassa che si è ingarbugliata per una sorta

di "gaffe" politico-amministrativa all'interno della Giunta.

Come avevamo anticipato da

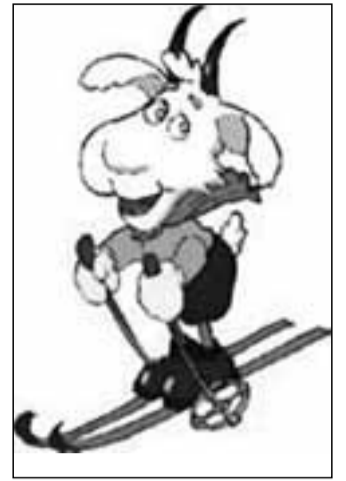
queste colonne, la volontà di porre rimedio alla delibera discriminatoria e di dare attenzioni economiche anche a Capracotta c'era da parte di Iorio & C. Alcuni pensavano che 50-60 mila euro da destinare al centro altomolisano sarebbero una buona chance per far partire il Circo Bianco 2009 che quest'anno, grazie ad un inverno anticipato e con un manto nevoso sui 20 centimetri a Prato Gentile, si prospetta ottimo soprattutto per gli operatori commerciali ed il segmento turistico.

Ebbene, proprio nella serata di martedì, i regionali in coro

hanno sottolineato la necessità di non far incrinare l'asse economico legato alla neve. Hanno evidenziato l'importanza di Capracotta come stazione sciistica.

Hanno ribadito la necessità che la Giunta torni sull'argomento per analizzare la possibilità di revocare la delibera "incriminata" a favore di Campitello e licenziarne una nuova che inglobi entrambi i centri con una Spa per le due stazioni invernali, oppure due distinte per le rispettive località.

Si chiede di effettuare anche delle verifiche sugli impianti



di Capracotta (ed ecco dove e come potrebbe esser quantificato il finanziamento).

Insomma, in tempi brevi si dovrà sanare il gap.

E, fra i primi sorrisi, ora c'è quello del sindaco Monaco, che al di là di ogni appartenenza politica, ha finalmente ottenuto equità anche per il suo comune.

vi

3.500 le dosi a disposizione della popolazione Influenza, ad Agnone partite le vaccinazioni

AGNONE. E' partita dal comprensorio altomolisano la campagna di vaccinazione per l'influenza stagionale.

3.500 dosi di vaccino sono arrivati presso l'Asrem di Agnone per tamponare l'"Australiana", questo il nome del nuovo ceppo influenzale 2009-2010.

Una vaccinazione facoltativa, come fanno sapere i medici, che, comunque, viene caldamente consigliata agli anziani, ai bambini e a chi soffre di particolari patologie.

Sempre all'Asrem altomolisano sono giunti anche i vaccini per la più temuta A/H1N1 destinata innanzitutto alla categorie più a rischio.

La cosa che fa pensare che di dosi, almeno per ora, ne sono giunte appena 25.

Ad essere "immunizzati" per primi sono stati gli operatori sanitari e paramedici del 118 Molise Emergenza.

In particolare, la prima persona a sottoporsi all'iniezione contro l'A/H1N1 è stato



un medico appartenente al gentil sesso.

Vaccinazione in "tandem" per alcuni medici ospedalieri che si sono fatti iniettare in un braccio quella stagionale e, quasi contemporaneamente, nell'altro arto il vaccino dell'influenza più temuta. Il trend nazionale vuole che, su dieci medici, appena sei si sono sottoposti al vaccino.

Nel San Francesco Caracciolo, i camici bianchi stanno, per ora, seguendo l'andamento dei colleghi visto che, anche se esigue le dosi giunte presso l'Asrem, a circa tre giorni dall'inizio della campagna vaccinale le dosi a disposizione sarebbero ancora oltre la metà.

L'influenza "stagionale" di quest'anno esordisce con febbre alta per 24-48 ore, ma gli strascichi durano spesso per diversi giorni con mal di gola, tosse, problemi intestinali.

"I sintomi più spesso avvertiti -annunciano i medici- sono febbre sino a 39,5 gradi, dolori muscolari, un diffuso e fastidioso senso di stanchezza, brividi, malessere generale, mal di testa, inappetenza, sintomi respiratori (come tosse, mal di gola, congestione nasale), congiuntivite in rari casi. Ma anche disturbi a carico dell'apparato gastrointestinale (nausea, vomito, diarrea), e, specialmente nei bambini e nelle persone anziane, può



L'ospedale

comparire anche uno stato confusionale". Sintomi quasi uguali per l'A/H1N1.

"La sintomatologia potrebbe portare a confondere le due influenze -continuano i medici- Anche la A/NIH1 è una infezione virale acuta dell'apparato respiratorio.

Ma questa è caratterizzata da manifestazioni cliniche lievi. Come l'influenza stagionale, può causare complicazioni e un peggioramento di patologie croniche preesistenti".

Come la stagionale, la trasmissione da persona a persona si può verificare per via

aerea attraverso gocce di saliva provocate da starnuti o colpi di tosse di persone infette, per mezzo del contatto con materiale infetto (fazzolettini usati, per esempio), toccando con le mani superfici contaminate dalle secrezioni respiratorie e attraverso contatti stretti con persone malate (baci ed abbracci). Anche per l'A/H1N1 i sintomi sono febbre, di norma superiore a 38 gradi e manifestazioni respiratorie (tosse, mal di gola, raffreddore), associati ad almeno uno dei seguenti sintomi: brividi, dolo-

ri muscolari e articolari e, a volte, mal di pancia, diarrea e vomito.

Le precauzioni, ormai note, sono quelle di lavarsi accuratamente le mani più volte al giorno con sapone soprattutto dopo aver tossito o soffiato il naso.

Tossire e starnutire in un fazzoletto di carta da buttare appena dopo; mantenere pulite e disinfettare le superfici come maniglie, interruttori, telefoni, tastiere che possono essere contaminate e tenere anche mascherine igieniche che si trovano in commercio.

AGNONE. La proposta "la 'Ndocciata a Miss Italia" avanzata dall'Università delle Generazioni sta riscuotendo consensi ed è diventata anche motivo di dibattiti.

In redazione è giunta la lettera di Serena Di Sabato che, così, commenta l'idea di Domenico Lanciano: "Agnone sicuramente avrà un enorme guadagno per quanto riguarda la fama e la visibilità in televisione.

In merito, però, mi sono sorti dei dubbi circa l'iniziativa, qualora essa andasse in porto, naturalmente. Il primo dubbio è di carattere strettamente pratico: quando il Lanciano afferma di portare le 'ndocce a Miss Italia, intende proprio all'interno del teatro durante lo svolgimento dello show? Oppure la trasmissione di un servizio precedentemente realizzato all'esterno?

Perché mi sembra davvero poco fattibile portare "un fiume" di fuoco all'interno di un teatro, al chiuso, e con tanta gente



dentro.

Ma, anche ammesso che questo si realizzi, chi pagherebbe le spese per la trasferta delle delegazioni comunali e dei portatori di 'ndocce a Salsomaggiore?

Il comune di Agnone, la Regione Molise, l'assessorato al turismo? Mi auguro di no.

Auspicio che il tutto sia a carico dei privati cittadini ideatori e organizzatori dell'evento.

Non è eticamente corretto, (mi appello all'etica in quanto dimensione collettiva della morale di una comunità) spendere così tante risorse umane, economiche, organizzative per uno

La Ndocciata? Non è da Miss Italia

"show" assolutamente frivolo, quando il nostro bel paese, oggi, soffre per la gravissima mancanza di edifici scolastici idonei?

Una comunità non dovrebbe darsi delle priorità? E l'emergenza educativa non dovrebbe essere una di queste?

Ma, probabilmente, le mie parole saranno presto liquidate con un facile "si possono fare entrambe le cose", "sono voci di bilancio differenti", oppure etichettate come qualunquiste, e forse lo sono.

Ma si sa, noi filosofi siamo destinati a passare per gente stramba e, quindi, a restare inscoltati (mi scuso se pecco di superbia definendomi "filosofo").

La seconda obiezione, invece -continua la Di Sabato- è di carattere strettamente ideologico: qual è il nesso tra la 'ndocciata e Miss Italia? Tra la più frivola

delle trasmissioni televisive italiane, basata per definizione sulla cultura dell'apparire, dell'estetica propriamente detta ovvero della superficialità, e una tradizione antichissima, quella della 'ndocciata appunto, che trae origine dagli antichi popoli sanniti e poi dalla religione cristiana, carica di significati mistici e spirituali?

Una manifestazione legata ai riti del fuoco pagani e poi dalla religiosissima nascita di Cristo? Non la stiamo sminuendo e privando del suo originale e fondamentale significato, manipolandola a vantaggio della visibilità di Agnone e di un incerto ritorno turistico, trasformandola in un fenomeno da baraccone, quasi un circo?

Spero di essere stata chiara. Le mie sono obiezioni strettamente personali, che nascono dall'amore profondo che ho, in questi anni, maturato per il mio

paese. Del quale, temo, si darà un'immagine distorta se associato a qualcosa di assolutamente

estraneo alla cultura sua e della sua (mia) gente.

Per questi motivi non sono d'accordo con l'iniziativa".

DI RISCIO
SANDRA

Parrucchiera
Uomo - Donna

Via Cardarelli 21
BELMONTE DEL SANNIO (IS)
Tel. 0865 70427